

SOOMAALIYA- ONLUS

Sede legale: VIA DEI MILLE 23 TORINO (TO)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI TORINO
C.F.: 08421950018

Nota Integrativa al *Bilancio al 31/12/2017*

Introduzione alla Nota integrativa

Signori Soci, la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del Bilancio al 31/12/2017. Il Bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del Codice Civile.

Il Bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile.

La Nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del Bilancio.

Attività svolte

L'Associazione, in sintonia con gli indirizzi generali delle leggi sulla "Cooperazione con i paesi in via di sviluppo", ha come obiettivo di attuare, nelle forme, nei modi, e con i contenuti di volta in volta stabiliti, attività, in ambito nazionale ed internazionale, di:

- Stesura ed esecuzione di progetti volti alla cooperazione internazionale anche in partnernariato con Governi, Enti, Imprese, Associazione ed Ong;
- Organizzare raccolta di fondi e di attrezzature per la Somalia;
- Fornire aiuti umanitari, prevalentemente in ambito sanitario ed assistenziale, alle popolazioni bisognose, promuovendo il miglioramento delle condizioni di vita e facilitando, ove occorra, l'accesso a strutture assistenziali di paesi ad avanzato sviluppo;
- Promuovere gemellaggi ed attività di cooperazione, per lo sviluppo culturale ed economico, tra le città somale e quelle del resto del mondo;

- Organizzare viaggi e soggiorni, anche di formazione, per esperti in assistenza sanitaria, infermieristica e amministrativa, economisti, agronomi, formatori, tecnici, personale specializzato nell'assistenza socio-sanitaria, psicologica, economica e nella formazione e aggiornamento professionale;
- Formazione ed invio in Somalia di personale tecnico anche nell'ambito di programmi di cooperazione, formazione di quadri locali nei PVS
- Istituire corsi scolastici e di formazione professionale. Organizzazione di corsi di formazione in genere, anche utilizzando il fondo sociale europeo;
- La promozione o l'esecuzione di sperimentazioni, indagini, inchieste, studi, ricerche, gruppi di studio, centro di documentazione al servizio dei soci o degli scopi sociali, compresa la documentazione di studio e ricerca e d'intervento sui problemi dell'ambiente fisico e degli insediamenti umani nei paesi in via di sviluppo (PVS);
- Svolgere attività di documentazione ed informazione, a tutti i livelli, a cominciare dalle città, province e regioni italiane, sui problemi del Terzo Mondo e dello sviluppo internazionale;
- La stipulazione di convenzioni con soggetti, società, enti pubblici e privati per la gestione di corsi e seminari e la fornitura di servizi nell'ambito dei propri scopi istituzionali;
- La promozione della costituzione di enti e gruppi che, anche per singoli settori, si propongano scopi analoghi al proprio, favorendone l'attività e la loro adesione all'associazione;
- La promozione e la cura diretta e/o indiretta della redazione e edizione di guide, libri, testi e pubblicazioni in genere, periodiche, di notiziari, indagini, ricerche e studi bibliografici anche su Internet;
- Raccolta, coordinamento e diffusione di informazioni mediante l'istituzione di un centro di documentazione specializzato sul Corno d'Africa;
- Iniziative di scambio culturale reciproco fra gli Enti locali sopraccitati ed il mondo Africano;
- Appoggio alla formazione scolastica, con corsi, seminari ed altre attività di documentazione, sui problemi della solidarietà mondiale;
- Progettazione, esecuzione e pubblicazione di studi e ricerche, promozione di incontri, convegni, seminari, manifestazioni, spettacoli, proiezioni cinematografiche ed audiovisive, rassegne, mostre artistiche ed artigianali, viaggi e quant'altro necessario per il raggiungimento dei propri scopi sociali;
- Instaurare rapporti di collaborazione con altri organismi nazionali ed internazionali aventi le stesse finalità, per lo scambio reciproco delle rispettive esperienze e per favorire i collegamenti fra i medesimi;
- Aderire, anche mediante designazione di rappresentanti, ad organizzazioni, enti, istituzioni, fondazioni nazionali e internazionali che perseguano scopi analoghi o complementari;
- Consulenza ad enti e organismi di cooperazione con analoghi centri ed organismi in Italia e all'estero e collegamenti con corrispondenti e collaboratori italiani e stranieri;
- Svolgere attività editoriale e distribuzione di pubblicazioni periodiche e librerie;
- Sostenere e realizzare progetti di adozione a distanza;
- L'Associazione potrà collaborare o aderire a qualsiasi ente pubblico o privato, locale, nazionale e internazionale, nonché collaborare con organismi, movimenti ed associazioni con le quali ritenga utile avere collegamenti anche aderendo ad essi e adottandone la tessera nazionale quale tessera sociale;
- L'Associazione potrà ricevere contributi e sovvenzioni di qualsiasi natura da Enti locali, nazionali, nonché internazionali e da privati, anche offrendo la propria assistenza e consulenza.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

L'esercizio chiuso al 31/12/2017 ha riportato un avanzo di gestione positivo pari a Euro 257.

Attività dell'Associazione nel 2017:

- 1) [Intervento straordinario per la sicurezza alimentare dei rifugiati interni e la riduzione dei conflitti per l'accesso all'acqua ad Abudwak, Somalia](#)
- 2) [Intervento straordinario per la salute materno infantile nel distretto di Abudwak](#)
- 3) [Predisposizione e realizzazione di un sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani ad Abudwak, Somalia, in modo pilota e sostenibile al fine di ridurre la contaminazione ambientale e migliorare la vivibilità nell'area urbana](#)

1. Intervento straordinario per la sicurezza alimentare dei rifugiati interni e la riduzione dei conflitti per l'accesso all'acqua ad Abudwak, Somalia

Breve descrizione del progetto:

Il progetto di Sicurezza Alimentare, e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale si basa su una strategia di inclusione dei soggetti pubblici (Governo Distrettuale), privati (Consigli degli Anziani ed ONG locale) ed internazionali, applicando il principio richiamato dalle Linee Guida della Cooperazione Italiana della responsabilità condivisa e trasparente collaborazione tra più soggetti, con l'obiettivo di favorire l'impatto e le sinergie alla luce del complesso delle fonti di finanziamento dello sviluppo a sostegno di una visione olistica del medesimo.

Il progetto si prefigge, in termini di obiettivo generale, di migliorare la qualità della vita della popolazione residente e rifugiata somala, in particolare dal punto di vista della sicurezza alimentare e della riduzione dei conflitti collegati all'accesso all'acqua, mentre a livello di scopo (obiettivo specifico) di sostenere la sicurezza alimentare delle famiglie nell'area circostante la città di Abudwak nella regione somala di Galgaduud, intervenendo straordinariamente nelle situazioni di maggior disagio e aumentando la disponibilità di acqua per il bestiame e per le attività agricole al fine di mettere nelle condizioni i rifugiati ed i residenti di allevare il proprio bestiame senza ricorrere alle riserve d'acqua cittadine e senza entrare in conflitto per le medesime e di produrre verdura ed ortaggi in modo sostenibile a livello familiare rafforzando la sicurezza alimentare delle famiglie più vulnerabili ed il ruolo della donna in questo ambito.

Si prevede, a fine progetto, il raggiungimento dei seguenti risultati attesi

1. Realizzato per i residenti dei campi di rifugiati di Baligarasle Camp, Allamin Camp, Harqabobe Camp, Baligish Camp e Dacan Camp un intervento straordinario di integrazione alimentare per le famiglie che non hanno la possibilità di generare reddito collegato al possesso di animali, riducendo la vulnerabilità delle famiglie attraverso la migliore alimentazione, nella prospettiva della diretta generazione di alimenti in forma solidale.
2. Aumentata la disponibilità di acqua in particolare per uso animale ed uso agricolo tramite la riabilitazione del pozzo di Dalsan e regolamentazione del suo utilizzo e della sua manutenzione attraverso la realizzazione di un punto per l'abbeverata regolamentata dei capi di bestiame e la messa a coltura di appezzamenti orticoli familiari resi disponibili per le famiglie di profughi interni più vulnerabili ma con capacità di lavoro.
3. Posti a coltura 100 orti familiari in forma associata per 300 famiglie con la necessaria assistenza tecnica iniziale ed il rafforzamento di una dinamica interna di formazione-lavoro e produzione associata

Il progetto, iniziato nel precedente anno (il 12 luglio 2017), ha visto per la realizzazione della prevista missione iniziale, la presenza di un esperto espatriato per tutto il mese di agosto 2017, con la finalità di procedere alla definizione e formalizzazione di tutti gli organi di direzione, monitoraggio, valutazione e operatività previsti dal progetto, così come per garantire una significativa presenza della ONG proponente nella fase di costituzione dei comitati di gestione e lavoro previsti sia nei campi profughi, per la successiva distribuzione alimentare, sia per la realizzazione dei lavori infrastrutturali nell'area di Dalsan.

Successivamente, alla luce delle difficoltà riscontrate in loco nella fase di inizio delle attività, nel successivo mese di ottobre è stata realizzata una seconda missione da parte di una seconda esperta italo-somala, la dottoressa Deka M. Osman (la prima era stata realizzata dal medesimo presidente di Soomaaliya Onlus, dott. Hussein Aden Sheikh MOHAMOUD).

Infatti, mentre sino ad inizio estate l'area di intervento sembrava progressivamente stabilizzarsi nel quadro della costituzione dello Stato Federato del Galmudug, espressione dell'unificazione tra la parte meridionale del Mudug storico con la regione del Galgaduud (la regione che oltre alla località dell'intervento da realizzarsi, Abudwak, comprende le città di Adado e Dhusamareb), nel quadro della progressiva espansione dello stato federale somalo, tanto da indurre Soomaaliya Onlus, da sempre presente nell'area, da un lato a decidere di dare inizio al progetto realizzando la prima missione (agosto) e dall'altro a proporre al finanziamento dell'OPM dell'Irpef a diretta gestione dello stato per l'anno 2017 un intervento di stabilizzazione post conflitto, improvvisamente proprio dalla seconda metà di settembre la situazione si è progressivamente deteriorata mostrando di fatto tutte le fragilità che ancora caratterizzano il percorso di stabilizzazione in Somalia.

Proprio a partire da quella data, sono infatti sorte forti tensioni nell'area proprio come conseguenza della competizione esplosa tra differenti attori politici per il posizionamento all'interno del nuovo stato dei differenti interessi da questi rappresentati.

In particolare il conflitto è sorto tra il movimento islamico moderato Sufi, denominato Ahlu Sunna wal Jama'a (Ahlu-Sunna), che negli scorsi anni aveva da solo estromesso il movimento radicale degli Al-Shebaab dall'area ed il neo-insediato Governo del Galmudug, accusato dal primo di non riconoscerne il peso e la rappresentatività.

Si è arrivati anche a scontri armati seppure di lieve entità, ma sufficienti a determinare l'arresto del processo di pacificazione ed il mancato dispiegamento delle Forze Armate federali nell'area al fine di stabilizzarla, con le conseguenti dimissioni sia del Ministro Federale della Difesa che del Capo di Stato Maggiore dell'esercito federale.

Come conseguenza dell'ennesimo scontro e del mancato dispiegamento dell'esercito federale, anche in considerazione dell'evidente radicamento dell'Ahlu-Sunna, il Galmudug risultava nuovamente diviso, con il Governo riconosciuto a livello federale insediato e con il controllo della città di Adado, l'Ahlu-Sunna insediato a Dhusamareb, con l'area rappresentata dalla terza città e distretto dello stato, Abudwak, contesa dalle due parti, nessuna delle due significativamente presente e in grado di assumerne il controllo, e pertanto purtroppo resa insicura dalla mancanza di un governo effettivo e preda di conflitti inter e intraclanici seppure di bassa intensità.

In questo contesto per ridurre i rischi per il personale e per salvaguardare le risorse di progetto si è evidentemente scelto di rallentare l'esecuzione delle azioni di progetto, specialmente nelle aree più sensibili (i campi profughi, R.A.1), monitorando continuamente attraverso sia il nostro personale locale sia attraverso missioni specifiche la possibilità di accelerare le attività (missione di ottobre).

Fortunatamente, negli ultimi giorni di novembre, il Presidente del Galmudug, Ahmed Duale Haaf, accompagnato dal Vicepresidente Mohamed Hashi Abdi Arabey, insieme ad alti funzionari statali, hanno raggiunto i leader del gruppo islamico moderato Ahlu Sunna wal Jama'a (Ahlu-Sunna, ASWJ), che aveva inviato una delegazione guidata dal leader Sheikh Mohamed Shakir per partecipare ai colloqui previsti e si è fortunatamente giunti a Gibuti, e con la mediazione di quel paese, dapprima ad un preaccordo e successivamente alla formalizzazione di un accordo tra le parti e pertanto nei primi giorni di dicembre l'Ahlu Sunna wal Jama'a (Ahlu-Sunna) e lo Stato di Galmudug, hanno finalmente reso ufficiale il loro accordo di condivisione del potere.

In una cerimonia tenutasi nello State House, Villa Somalia, a Mogadiscio, alla presenza del Presidente somalo, del Primo Ministro e di altri Ministri del governo, le due parti hanno firmato un accordo di power sharing contenente 14 punti.

Negli accordi di Mogadiscio, le due parti hanno convenuto di rivedere la composizione del governo statale del Galmudug prevedendo la partecipazione dei leader di Ahlu-Sunna. Nello specifico, in riconoscimento sia del ruolo politico che del peso militare, in particolare nel contesto del recente conflitto con Al-Shebaab, l'attuale leader di Ahlu Sunna assumerà il ruolo di Primo Ministro dello Stato federato del Galmudug.

Inoltre Ahlu Sunna otterrebbe in base agli accordi stabiliti il Ministero della Giustizia del Galmudug, la nomina del capo della polizia o dell'intelligence ed un certo numero di seggi parlamentari. L'accordo finale sarà sottoscritto a Dhusamareb, la capitale della regione Galgaduud, nonché la futura capitale del Galmudug. L'accordo finale è il risultato di negoziati propiziati e facilitati dall'IGAD, che iniziati a Gibuti hanno aperto la strada all'architettura di questo accordo.

Questo nuovo scenario potrebbe cambiare la geografia politica (e ridurre conseguentemente l'instabilità) della Somalia Centrale e stabilizzare la situazione della città più popolata del Galgaduud, cioè Abudwak, laddove in particolare si realizzano i progetti in esecuzione da parte di Soomaaliya onlus.

In questo contesto, risultano alla data attuale trasferiti in loco circa 75.000,00€ e mentre in relazione al RA1, ovvero la distribuzione organizzata di alimenti nei campi profughi, non si è potuto andare oltre alla prima costituzione dei comitati per la distribuzione, per l'impossibilità a procedere a trasporti di alimenti in una situazione di assenza di controllo del territorio in conseguenza del vuoto di potere venutosi a creare sino a questi primi giorni di dicembre.

In relazione al RA2, ovvero in merito alle attività da realizzarsi presso l'area agricola di Dalsan, sono stati identificati gli interventi da realizzare a partire dalla trivellazione del previsto pozzo profondo, e si potrebbe facilmente dare avvio all'opera di perforazione prevista, ma purtroppo, dovendosi ricorrere a trivelle che oggi appartengono esclusivamente alla Cooperazione turca (impegnate in progetti specifici) o a imprese locali, non è stato possibile ottenere per Dalsan, in conseguenza del rischio valutato troppo alto da parte dei proprietari, la delocalizzazione di tali apparecchiature in un'area considerata sino a ieri a rischio.

Tuttavia, sulla base del succitato accordo raggiunto dapprima a Gibuti, confermato a Mogadiscio e che tra pochi giorni verrà siglato ufficialmente a Dhusamareb, e che dovrebbe determinare la messa in sicurezza e la stabilizzazione del Galmudug, Soomaaliya Onlus realizzerà tra il 14 ed il 30 di dicembre una missione tecnica in loco con l'obiettivo di dare finalmente nuovo impulso alle azioni di progetto, sia nell'area di Dalsan (iniziando dalla perforazione del pozzo che una volta realizzata consentirà di realizzare tutte le restanti opere agricole previste, sebbene già in questa fase attraverso la messa a disposizione di acqua in cisterne, qualche azione sia stata realizzata anche in ambito di assistenza ai produttori) che nei campi profughi.

In quella occasione in sede di missione tecnica si potrà valutare la possibilità, in accordo con i livelli di sicurezza ed operatività per personale e mezzi e con l'andamento del processo di stabilizzazione dello Stato federato, di eventualmente rilocalizzare l'ufficio di progetto dall'area di Abudwak alla più tranquilla perché maggiormente istituzionale Adado o nella medesima Dhusamareb, ed in secondo luogo identificare una strategia di ancora maggiore equidistanza tra i vari sottoclan presenti nell'area, puntando da un lato a rafforzare le azioni a favore dei beneficiari individuati, e dall'altro a incrementare l'utilizzo di somali della diaspora a livello di personale tecnico locale, sia in funzione delle competenze tecniche accresciute che di una maggiore equidistanza tra gli interessi presenti sul territorio, al fine di garantire autonomia maggiore, maggiore equidistanza tra le fazioni e pertanto maggiore capacità di raggiungere direttamente i beneficiari.

2. Intervento straordinario per la salute materno infantile nel distretto di Abudwak, Somalia

Breve descrizione del progetto:

Il progetto di salute materno infantile e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale si basa su una strategia di inclusione dei soggetti pubblici (Governo Distrettuale), privati (Consigli degli Anziani ed ONG locale) ed internazionali (in particolare OMS), applicando il principio richiamato dalle Linee Guida della Cooperazione Italiana per il triennio

2014-2016 della responsabilità condivisa e trasparente collaborazione tra più soggetti, con l'obiettivo di favorire l'impatto e le sinergie alla luce del complesso delle fonti di finanziamento dello sviluppo a sostegno di una visione olistica del medesimo.

In questo quadro, l'obiettivo generale dell'intervento straordinario proposto è, di concerto con gli sforzi dei principali donatori, quello di Concorrere alla riduzione della mortalità materno infantile in Somalia, mentre quello specifico è di Ridurre la mortalità materno infantile nel Distretto di Abudwak attraverso la realizzazione di un sistema territoriale di intervento, basato su una rete di operatrici qualificate ed una struttura leggera di derivazione dei casi complessi.

Nell'ambito dello sforzo per il raggiungimento dello scopo di progetto, nella fase di elaborazione del documento di progetto approvato, sono stati individuati i seguenti Risultati Attesi:

1. Comunità sensibilizzata e coinvolta nel miglioramento della qualità dell'attenzione neonatale.
2. Realizzato un Punto Nascita ad Abudwak, dotato delle condizioni minime di funzionamento ed in grado di affrontare emergenze neonatali, fornire assistenza alle operatrici territoriali, formarle e derivare ad ospedali più attrezzati, garantendone il trasporto, i casi più gravi in una ottica di complementarietà e sussidiarietà.
3. Operatrici territoriali riqualificate e in grado di operare sul territorio in maniera coordinata con il Punto nascita e presenti continuativamente al suo interno
4. Sistema di diagnosi precoce della presenza di anticorpi dell'HIV predisposto ed in funzione con gestione specifica ed in sicurezza per operatrici e bambini durante i parti

In maniera simile a quanto si descrive in relazione allo stato di avanzamento relativo alla contestuale realizzazione del progetto "Intervento straordinario per la sicurezza alimentare dei rifugiati interni e la riduzione dei conflitti per l'accesso all'acqua ad Abudwak, Somalia", anch'esso in esecuzione nell'ambito dell' OPM dell'Irpef a diretta gestione dello Stato per l'anno 2014, anche la realizzazione del progetto di riferimento ha dovuto subire ritardi nell'esecuzione sul campo delle proprie azioni, a partire dal relativo vuoto di potere e per la mancanza di sicurezza collegata, determinatasi in particolare nell'area di Abudwak nell'autunno di quest'anno, in conseguenza delle tensioni venutesi a creare tra il Governo Statale insediato a Adado, e l'Ahlu-Sunna insediato a Dhusamareb, con l'area rappresentata dalla terza città e distretto dello stato, Abudwak, contesa dalle due parti, nessuna delle due significativamente presente e in grado di assumerne il controllo, e pertanto purtroppo resa insicura dalla mancanza di un governo effettivo e preda di conflitti inter e intraclanici seppure di bassa intensità.

Poiché i primi due Risultati attesi: 1. Comunità sensibilizzata e coinvolta nel miglioramento della qualità dell'attenzione neonatale; e 2. Realizzato un Punto Nascita ad Abudwak, dotato delle condizioni minime di funzionamento ed in grado di affrontare emergenze neonatali, fornire assistenza alle operatrici territoriali, formarle e derivare ad ospedali più attrezzati, garantendone il trasporto, i casi più gravi in una ottica di complementarietà e sussidiarietà, con le differenti azioni correlate alla loro realizzazione, necessitavano evidentemente di un forte coinvolgimento delle istituzioni locali ed in secondo luogo la realizzazione di un cantiere di lavoro fortemente visibile e pertanto di pericolosa

attuazione, Soomaaliya Onlus ha realizzato tra luglio e novembre un costante lavoro di interlocuzione con tutte le parti ma ha evitato di accelerare i tempi sia della formalizzazione degli organi di direzione inclusiva delle azioni, in attesa di un clima più propizio, sia di inizio delle opere che nel contesto di tensione venutosi a creare avrebbero potuto essere oggetto di ritorsioni o di tensioni tra le varie fazioni presenti e che la mancanza di un governo efficace rendeva incontrollabili.

Tuttavia, mantenendo attraverso la costante presenza del proprio personale locale, seppur con evidenti problemi di contesto, rapporti con tutte le parti (anche alla luce dell'importanza che tutte le componenti politiche, religiose e claniche accordano alla realizzazione del progetto per la sua importanza per i settori riconosciuti come maggiormente vulnerabili) e basandosi anche sull'esperienza di progettazione ed esecuzione di strutture sanitarie, maturata nell'ambito della progettazione e successiva costruzione dell'ospedale pediatrico di Hargeisa in collaborazione con altri soggetti della cooperazione territoriale piemontese e con il contributo finanziario della Fondazione Specchio dei tempi del quotidiano torinese "La Stampa" oltre che della Direzione Generale per lo Sviluppo del Ministero degli Esteri, si è proceduto, una volta definita l'area su cui realizzare la struttura, a lavorare sulla sua progettazione definitiva, avvalendosi della collaborazione della Somali Engineering Modern Company, con sede a Mogadiscio, Somalia, che costituisce una eccellenza locale nell'ambito della progettazione esecutiva, in un'ottica progettuale in grado di coniugare l'esigenza di disporre da subito di una struttura idonea ad ospitare in tempi brevi il previsto Punto Nascite (RA2) e di prevedere spazi per un allargamento/ingrandimento modulare nel futuro del Centro di salute, prevedendo già le aree di possibile implementazione futura, basando il disegno architettonico sul modello strutturale di quello di Hargeisa. I nuovi e positivi scenari aperti a partire dagli accordi di Mogadiscio, tra Ahlu-Sunna e Governo statale del Galmudug, propiziati e facilitati dall'IGAD, che iniziati a Gibuti hanno aperto la strada all'architettura di un accordo che include il movimento sufi moderato che tanto peso ha avuto nella cacciata dall'area degli Al Shabaab nel Governo del nuovo stato federato, e che come conseguenza determineranno la stabilizzazione dell'area di Abudwak, oggi seriamente compromessa per essere la città posta sulla linea di confine tra le zone controllate dalle due fazioni fino a ieri rivali, e per i quali si rimanda nel dettaglio a quanto riferito dal rapporto intermedio elaborato in sede di trasmissione prima relazione semestrale progetto OPM dell'Irpef a diretta gestione dello Stato per l'anno 2014 "Intervento straordinario per la sicurezza alimentare dei rifugiati interni e la riduzione dei conflitti per l'accesso all'acqua ad Abudwak, Somalia", tuttavia permettono finalmente di procedere in modo più spedito e sicuro sia alla definitiva costituzione degli organismi includenti di direzione del progetto, sia di dare inizio alle azioni di sensibilizzazione territoriale, sia infine di costruzione della struttura sanitaria prevista.

In questo mutato contesto, Soomaaliya Onlus è in procinto di attivare una missione tecnica in questo mese di dicembre, avendo individuato nel dott. Abdiqani MOHAMUD, somalo della diaspora residente e cittadino olandese, il profilo più idoneo per l'esperienza maturata nell'ambito della costruzione del Mohamed Aden Sheikh Teaching Hospital di Hargeisa, di cui per due anni ha curato la parte logistica e che si ritiene che con la propria presenza possa contribuire alla riduzione dei tempi di costruzione recuperando questi primi mesi durante i quali la situazione della sicurezza ha di fatto rallentato le opere.

In corso di missione si valuterà la possibilità di estenderla per un periodo maggiore, qualora tale scelta potesse con maggior sicurezza garantire un più rapido svolgimento delle azioni sia costruttive che di allestimento della struttura, inserendo il dottor Abdiqani Mohamud nell'ambito del personale locale in considerazione della sua doppia cittadinanza somala e olandese, oltre che l'ipotesi di spostare ad Adado o a Dhusamareb parte della struttura amministrativa del progetto (ufficio) per consentire una

migliore interlocuzione con le nuove autorità statali centrali, per mantenere un forte e necessario quadro istituzionale, concentrando su Abudwak la componente logistica ed operativa.

Naturalmente nell'evenienza di tali scelte verrà immediatamente trasmessa una puntuale comunicazione agli uffici competenti, ed evidenziata alla corrispondente nota intergrativa.

3. Predisposizione e realizzazione di un sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani ad Abudwak, Somalia, in modo pilota e sostenibile al fine di ridurre la contaminazione ambientale e migliorare la vivibilità nell'area urbana

Breve descrizione del progetto:

L'obiettivo generale del progetto approvato dall'OPM della Tavola Valdese ed iniziato in data 1 Gennaio 2016 come da nostra comunicazione di inizio attività trasmessa in data 17 dicembre 2015, era di migliorare la tutela dell'igiene pubblica e della salute nel Distretto di Abudwak attraverso il coinvolgimento della comunità e la collaborazione con le autorità locali, mentre l'obiettivo specifico, in questo quadro, consisteva nella realizzazione di un servizio di raccolta dei rifiuti, sostenibile nel tempo ed in grado di ridurre la contaminazione ambientale migliorando l'igiene pubblica

Per il raggiungimento degli obiettivi individuati, nella fase di elaborazione del documento di progetto, erano state individuate nove differenti azioni, qui di seguito sinteticamente riportate e per le quali, si presenterà successivamente una descrizione maggiormente dettagliata coerente con l'allegato rendiconto finanziario:

- Attività 1. Realizzazione di un coordinamento di progetto
- Attività 2. Realizzazione di una campagna informativa in ambito cittadino
- Attività 3. Costituzione di una cooperativa degli operatori e definizione di un accordo di collaborazione con l'amministrazione distrettuale e la comunità
- Attività 4. Abilitazione di un terreno idoneo per lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti
- Attività 5. Dotazione dei materiali e formazione degli operatori
- Attività 6. Avvio della raccolta
- Attività 7. Trattamento dei rifiuti in maniera differenziata
- Attività 8. Commercializzazione del compost
- Attività 9. Attività 9: Realizzazione di una valutazione condivisa a livello cittadino

Si ricorda inoltre, per completezza di informazione, come l'associazione scrivente abbia trasmesso in data 3 gennaio 2017, ai sensi delle procedure previste, richiesta di prosecuzione delle attività sino al 30.06.2017, essendo la durata del progetto prevista in 18 mesi, ottenendo il consenso dell'ufficio OPM tramite comunicazione del successivo 12 gennaio.

Infine si ricorda come in data 27 luglio 2017, ovvero alla conclusione delle attività di progetto al 30 giugno come previsto, Soomaaliya Onlus abbia comunicato tramite lettera raccomandata all'ufficio OPM, innanzitutto l'avvenuta conclusione delle attività ed in secondo luogo che il proprio Presidente dr. Hussein Aden Sheikh MOHAMOUD avrebbe realizzato a valere su fondi esterni al progetto, una missione finale di chiusura e valutazione del progetto al fine di predisporre ed inviare il rapporto finale di realizzazione.

La missione, realizzatasi tra il 06/08/2017 ed il 04/09/2017 ha consentito la realizzazione di tale verifica in modo parziale a causa delle condizioni di sicurezza venutesi a creare nell'area per le tensioni esistenti tra differenti fazioni nel quadro della definizione degli equilibri di governo e rappresentanza anche clanica nell'ambito dell'adesione del distretto e della città di Abudwak al nascente stato regionale del Galmudug, sorto dall'unificazione del Galgaduud, di cui fa parte storicamente Abudwak e la parte meridionale dell'antico Mudug.

Pertanto si è dovuto attendere ulteriormente, rispetto alle aspettative iniziali, da un lato per una più puntuale verifica del coinvolgimento dell'amministrazione distrettuale per la futura sostenibilità dell'intervento, proprio in ragione dell'impossibilità nel mese di agosto da parte di quest'ultima di assumere impegni a causa del quadro politico incerto e dall'altro per poter ricevere gli ultimi documenti di spesa a causa delle difficoltà logistiche incontrate sul terreno.

Fatta pertanto salva la conclusione delle attività alla data del 30 giugno 2017 si precisa che a tutto Novembre non è risultato possibile realizzare una seconda missione di chiusura, di raccolta degli ultimi giustificativi di spesa e di raccordo con la locale amministrazione, anzi abbiamo ridotto la presenza sul terreno del personale locale proprio per l'estrema insicurezza venutasi a creare, sia a causa delle tensioni tra le parti politiche che per la recrudescenza in quel contesto delle tensioni interclaniche, tali da mettere a rischio sia il personale locale sia quello espatriato seppur di origine somala.

A partire dal mese di dicembre 2017, all'avvenuta ricomposizione nel quadro dello Stato Federato del Galmudug delle tensioni una volta definito l'accordo inclusivo accettato da tutte le parti (Governo Federale, Governo del Galmudug e Ahlu Sunna Wal Jama'a, ovvero il partito islamista moderato egemone nell'area di Abudwak dalla cacciata degli El Shebaab e che aveva contestato il meccanismo di ricomposizione politico-amministrativa), a fine dicembre è stata realizzata, con fondi propri dell'associazione scrivente, una seconda missione (della quale si allega documentazione sebbene al di fuori della contabilità di progetto), che ha consentito la chiusura amministrativa e funzionale del progetto che oggi si trasmette con l'opportuna documentazione all'attenzione dell'OPM della Tavola Valdese, scusandoci per il ritardo dovuto a motivazioni esterne all'associazione scrivente e che oltretutto ha comportato alla medesima la necessità di anticipare risorse nel limite delle proprie possibilità e di sollecitare a soci ed organizzazioni amiche importanti risorse finanziarie in anticipazione a causa dell'impossibilità di procedere alle rendicontazioni ordinarie in un quadro generale di volontà di non penalizzare il progetto ed i beneficiari.

Sotto questo aspetto si sottolineano ulteriormente due elementi in aggiunta ed integrazione a quanto precedentemente riportato in eventuali rapporti intermedi sull'avanzamento del progetto, quali;

1. Per quanto riguarda le difficoltà logistiche ed operative, il principale problema riscontrato, per tutta la durata del progetto, a lato dei problemi di definizione degli equilibri politici ma soprattutto clanici nell'ambito della costituzione dello Stato Regionale del Galmudug federato alla Federazione Somala più sopra descritti, è stato connesso alla presenza, intermittente ma sostanzialmente costante del movimento islamista El Shabaab, in particolare nell'area compresa tra la capitale Mogadiscio ed il Galgaduud, in particolare proprio lungo la strada che collega Abudwak alla capitale.

Questo perché il movimento islamista da un lato è stato progressivamente allontanato dalle aree più prossime alla capitale (nella quale spesso peraltro colpisce con attentati) e dall'altro nell'estremo sud ha dovuto arretrare sotto la spinta delle milizie regionali leali al governo e soprattutto dell'esercito kenyota. Ha pertanto trovato nella regione scarsamente popolata della Somalia centro-meridionale che va dalla capitale al Galgaduud, un'area poco tutelata sia dall'esercito federale che da UNISOM, installandosi in forma non continuativa ma relativamente costante e rendendo innanzitutto insicura l'area e per quanto ci riguarda, rendendo problematici i trasporti dei beni necessari alla realizzazione del progetto e determinando alla fine per motivi di sicurezza costi maggiori dal punto di vista logistico per trasportare beni ed esperti non già da Mogadiscio ma dal Somaliland, posto a nord-ovest e con un percorso relativamente più sicuro.

2. Per quanto riguarda le difficoltà finanziarie, avendo il progetto conosciuto ritardi non tanto nella realizzazione delle azioni sul terreno, in relazione ai 18 mesi inizialmente previsti e di fatto mantenuti come durata complessiva dell'azione, quanto piuttosto sia nella trasmissione dei giustificativi di spesa, sia nella realizzazione delle azioni di monitoraggio, sia nel coinvolgimento delle autorità distrettuali per le motivazioni precedentemente addotte, tali ritardi se da un lato non hanno consentito a Soomaaliya Onlus di procedere a relazioni intermedie finalizzate anche alla richiesta di tranches di finanziamento successive alla prima, non si è voluto incidessero negativamente, al di là dei comprensibili ritardi di trasmissione della relativa documentazione, sulla continuità del lavoro sul terreno, penalizzando partners e beneficiari.

In questo quadro tuttavia, al di là della propria buona volontà, Soomaaliya Onlus ha potuto anticipare solo una parte delle risorse finanziarie necessarie, ma ha potuto verificare sul terreno la disponibilità e l'impegno, sia della propria ong partner locale, Access Aid and Development, che ha anticipato in loco USD 8.100,00 le risorse finanziarie relative a parte del personale locale impegnato, accettando di attendere l'auspicata erogazione dei saldi di progetto a valere sul contributo dell'OPM della Tavola Valdese, oltre al contributo finanziario comunque garantito in sede di documento di progetto approvato, sia di differenti Associazioni della Diaspora che hanno messo, nell'ambito della medesima ottica, a disposizione del progetto in loco una cifra significativa consentendo in questo modo a Soomaaliya Onlus di disporre in anticipo dell'intera somma necessaria per la buona conclusione delle azioni di progetto previste salva il reintegro per l'utilizzo ordinario delle somme anticipate.

Attività svolte

Attività 1. REALIZZAZIONE DI UN COORDINAMENTO DI PROGETTO

Partendo dall'esperienza maturata nell'ambito della realizzazione di precedenti azioni, anche con il sostegno dell'OPM della Tavola Valdese, Soomaaliya Onlus ha confermato la metodologia inclusiva adottata ed ha pertanto proceduto alla costituzione, ad inizio attività, di un coordinamento di progetto,

anche per le caratteristiche del progetto medesimo che prevedeva per la sua realizzazione il forte coinvolgimento sia della comunità cittadina e delle autorità decentrate che degli operatori sia per garantire buoni comportamenti sia per non creare o alimentare tensioni o difese dello status quo.

Si è pertanto proceduto a partire dal mese di gennaio 2016 alla convocazione di una serie di riunioni, da parte di Soomaaliya Onlus, che hanno coinvolto sia la ong partner Access Aid and Development, sia la comunità, sia l'Amministrazione Distrettuale, sia i locali Consigli degli Anziani, col fine di procedere alla completa condivisione del progetto e successivamente alla prevista costituzione del suo Comitato di gestione (Comitato di progetto – CDP).

Purtroppo in questa fase si è dovuta riscontrare una certa difficoltà, sicuramente maggiore rispetto alla realizzazione in forma condivisa delle precedenti azioni realizzate, anche con il sostegno dell'OPM della Tavola Valdese, nella collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, per due ordini di motivi, uno esterno ed uno interno al progetto, e che hanno determinato la necessità di maggior lavoro e di un certo allungamento dei tempi in particolare per la realizzazione della attività numero 1 e delle successive attività numero 2 e 3.

Per quanto riguarda il motivo esterno al progetto, occorre considerare che il 2016 è stato dal punto di vista politico un anno di fondamentale importanza per la ricomposizione del quadro politico del paese e se non per il rafforzamento definitivo perlomeno per la ristrutturazione di una certa qual statualità in Somalia.

In particolare sono state più volte annunciate e rinviate le elezioni, che in un contesto di totale assenza di anagrafe e registri elettorali, erano previste attraverso un meccanismo di voto indiretto, ovvero la nomina da parte di ogni realtà territoriale di grandi elettori secondo uno schema numerico condiviso e rappresentativo delle diverse appartenenze regionali e claniche, che avrebbero successivamente provveduto all'elezione vera e propria.

Questo meccanismo, peraltro condiviso ed appoggiato dalla comunità internazionale, ha a sua volta determinato due problemi differenti: da un lato maggiori tensioni in generale a livello territoriale per la scelta dei "grandi elettori" con conseguente difficoltà a coinvolgere l'insieme delle forze presenti su un medesimo territorio, e dall'altro ha implicato una forte accelerazione del processo di costituzione degli stati federati che sarebbero andati ed andrebbero a costituire la nascente Federazione Somala.

Mentre nel nord già esistevano entità statali relativamente solide come il Somaliland ed il Puntland, di fatto quasi indipendenti, e nel sud come conseguenza del conflitto con gli Al Shabaab si erano progressivamente venute costituendo entità statali federabili, nel centro, ove minore era stata inizialmente la presenza del movimento insurrezionale (che come precedentemente riferito vi si è viceversa installato più recentemente, una volta scacciato dalle aree precedentemente da lui controllate nel sud, e dove di fatto la sua cacciata era stata determinata da forze locali e non inviate dal Governo di Mogadiscio e dai suoi alleati africani), il processo risultava non concluso e proprio al fine di pervenire ad una totale copertura del territorio attraverso la sua suddivisione in stati federali, su pressione del governo centrale e di UNISOM si è accelerata la federazione tra regioni precedentemente distinte.

Venendo all'area di intervento del presente programma si è di fatto operato per l'unificazione in una unica entità statale del Galgaduud, composto dai distretti di Abudwak, Dhusamareb e Adado, che aveva nel tempo consolidato un suo equilibrio, con la parte sud della regione Mudug (Galkayo) in

considerazione del fatto che il nord intendeva unificarsi al Puntland, per costituire nella Somalia centrale lo Stato federato del Galmudug,

Questa non facile dinamica, unita a quella precedentemente descritta e collegata alla necessità di definire i grandi elettori a livello locale, ha di fatto reso particolarmente complicato garantire partecipazione ed impegno sia del Governo Distrettuale, che ad un certo punto del percorso risultava decaduto senza essere sostituito e comunque in carica senza possibilità di assumere impegni, sia dei Consigli degli Anziani, che rappresentando di fatto il potere delle cabile, erano totalmente coinvolti nella definizione del nuovo quadro politico.

Per quanto viceversa attiene ai problemi interni al progetto, evidentemente anche questi sono stati in questa fase fondamentalmente riconducibili al quadro esterno: ovvero nella latenza o perlomeno scarsa presenza delle autorità amministrative e claniche, è risultato molto più difficile rendere compatibili i differenti interessi tra gli operatori, che nelle diverse realtà territoriali già operavano in modo spesso incoerente e pericoloso per la raccolta dei rifiuti, così come realizzare una campagna di informazione sulle modalità di concreta gestione dei rifiuti, così come previsto dal progetto, attraverso le comunità, proprio per il timore da parte di molti soggetti di innescare una dinamica che potesse interferire nel quadro politico complicato sopra descritto.

La valutazione realizzata dalla nostra associazione, in sintesi, è stata che nel contesto venutosi a creare, ogni azione che potesse intaccare posizioni consolidate o proporre innovazioni rispetto a costumi consolidati, per di più associata ad un input proveniente dall'esterno, avrebbe potuto, ove mal gestita, rappresentare un argomento di forza per i settori maggiormente conservatori e indurre anche quelli maggiormente attenti al recepimento di buone pratiche per i cittadini a frenare, al fine di non concedere spazi ai propri avversari, all'interno di una dinamica peraltro totalmente esterna al progetto.

In questo quadro Soomaaliya onlus, in accordo con il proprio partner locale Access Aid and Development, ha realizzato nei mesi tra gennaio e luglio 2016 differenti incontri a livello comunitario e di autorità locali decentrate e tradizionali, al fine di promuovere una visione differenziata tra l'obiettivo del progetto, individuato nel beneficiare l'insieme della cittadinanza, e le contingenti differenze politiche, proprio al fine di salvaguardare, tra le altre cose, la capacità che si era installata in loco di collaborazione orizzontale tra tutti i soggetti coinvolti a partire dai progetti precedentemente realizzati. Contestualmente al lavoro realizzato dal personale di progetto assunto a partire dal mese di gennaio, in particolare il coordinatore che ha realizzato il complicato lavoro di cui sopra, si sono andate progressivamente ridefinendo le modalità di governo locale e di equilibrio tra le differenti componenti politiche ed etniche presenti sul territorio, sino a consentire la convocazione e la progressiva assunzione di ruolo e di responsabilità da parte del Comitato di Progetto, nei termini previsti dal documento di progetto predisposto ed approvato.

Attività 2. REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA INFORMATIVA IN AMBITO CITTADINO

Come precedentemente accennato nell'ambito della presentazione delle difficoltà affrontate nella realizzazione dell'attività 1, anche per la realizzazione della seconda attività oggetto della presente relazione finale, sono da riscontrare paralleli iniziali ritardi sia perché tale azione, in sintonia con la metodologia di coinvolgimento ed inclusione perseguita, necessariamente solo si sarebbe potuta realizzare sotto la responsabilità del CDP e con il supporto sia dell'Amministrazione Locale che dei

Consigli degli Anziani che di fatto rappresentano il governo reale del territorio, come da documento di progetto, sia per le difficoltà oggettive ad operare in ambito comunitario senza il supporto in particolare delle autorità tradizionali.

Il personale di progetto ha sin dai primi mesi comunque operato per realizzare azioni di promozione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei quartieri di Abudwak, ma certamente occorre riconoscere, peraltro a controprova della correttezza della metodologia di intervento adottata in questi anni, che solamente a partire dalla costituzione del CDP le azioni hanno potuto realmente decollare al di fuori della cerchia di persone e realtà direttamente avvicinabili dalle due ong coinvolte.

Sono stati pertanto a partire da marzo 2016 predisposti i previsti materiali informativi specifici in somalo, promuovendo buone pratiche di differenziazione per le due tipologie principali dei rifiuti, al fine di favorire un sistema razionale di raccolta in grado di riutilizzare la parte di origine vegetale dell'organico ed eliminare in modo compatibile quella di origine animale al di fuori dell'area urbana e di ridurre senza uso del fuoco ma pressando la componente plastica per ridurre l'area di contaminazione. Sono iniziate e si sono progressivamente realizzate le previste riunioni organizzate tramite i Consigli a partire dalla seconda metà di ottobre in differenti siti della città al fine di coinvolgere la popolazione intera anche attraverso il coinvolgimento dei giovani della scuola secondaria e delle associazioni giovanili presenti in città, per i quali si sono realizzate due giornate di formazione, durante le quali si è proceduto alla distribuzione dei pasti e alla realizzazione di un momento di festa, come da documento di progetto, festa che di fatto ha peraltro rappresentato il momento pubblico iniziale, alla luce dei ritardi purtroppo accumulati per fattori evidentemente esterni al progetto, nella fase iniziale.

Complessivamente sono stati alla data coinvolti come divulgatori oltre 60 giovani al fine di avvalersi della loro presenza a partire dai primi mesi del 2017 (da gennaio circa 40 hanno ricevuto borse di alimenti per compensare parzialmente il loro lavoro di informatori sulla base di una distribuzione mensile di una piccola cifra ritenuta idonea a garantirne il pieno coinvolgimento sotto la supervisione dei responsabili in loco del progetto), e sono stati realizzati 20 momenti di presentazione nei vari quartieri arrivando a contattare più volte ed in più occasioni oltre il 95% delle 4.000 famiglie complessivamente previste entro la fine del percorso progettuale.

Attività 3. COSTITUZIONE DI UNA COOPERATIVA DEGLI OPERATORI E DEFINIZIONE DI UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE DISTRETTUALE E LA COMUNITÀ

Anche questa terza attività ha evidentemente risentito delle difficoltà e dei conseguenti ritardi precedentemente dettagliati, in particolare perché senza la fattiva collaborazione dei Consigli degli Anziani, ovvero delle autorità tradizionali universalmente riconosciute, è risultato inizialmente particolarmente complesso coinvolgere tutti gli operatori informalmente attivi sul territorio nel settore della raccolta dei rifiuti, così come sensibilizzare la cittadinanza a comportamenti responsabili.

Il personale di progetto ha comunque realizzato un continuo lavoro di contatto con le famiglie impegnate nella raccolta che durante lo studio di fattibilità del presente progetto abbiamo individuato in 12 nuclei, e a partire dalla ratificazione da parte dell'Amministrazione Locale della decisione, appoggiata pienamente dai Consigli degli Anziani, di disincentivare progressivamente l'abbandono ed il rogo dell'immondizia nell'area urbana, è stata ribadita dal personale di progetto la proposta di divenire, nell'ambito del nuovo sistema di raccolta e gestione dei rifiuti, operatori dedicati, ricevendo (da gennaio

a marzo 2017 tramite la contrattazione di un esperto specifico proveniente dal Somaliland) formazione per la raccolta, trattamento e differenziazione dei rifiuti, la disponibilità all'uso delle macchine necessarie dietro impegno al mantenimento degli standard operativi definiti (differenziazione, riduzione delle masse, produzione di compost, esclusione dell'uso del fuoco), impegnandosi contestualmente al non utilizzo dei minori per il lavoro e per la frequentazione della scuola almeno primaria sia delle femmine che dei maschi attraverso la vigilanza della ONG locale.

La maggioranza assoluta degli operatori ha aderito alla proposta e si è pertanto provveduto a procedere, nel gennaio 2017, in concomitanza con la presenza di una operatrice internazionale con esperienza nel settore del sostegno alla imprenditorialità associata nei PVS, alla costituzione di una associazione degli operatori, che hanno potuto realizzare un percorso formativo sia in ambito gestionale ed associativo che in relazione all'organizzazione di una modalità di raccolta e trattamento dei rifiuti coerente con la finalità del progetto e con l'esigenza di ridurre l'incidenza sul territorio.

A partire proprio da gennaio 2017, ovvero dall'avvio delle azioni sia di formazione (anche attraverso la contrattazione del già citato esperto locale di alto profilo contrattato ad Hargeisa e trasferitosi per i tre mesi iniziali ad Abudwak), venti operatori attivi in modo informale nella raccolta dei rifiuti, in considerazione sia del tempo da dedicarsi alla formazione, sia del maggior lavoro da realizzare per la raccolta differenziata, sia del tempo intercorrente tra l'attivazione del servizio e l'avvenuta presa di coscienza della comunità sul miglioramento dati e conseguentemente la corresponsione di un seppur limitato pagamento, hanno ricevuto borse di lavoro organizzate per tempo pieno o tempo ridotto, a seconda delle ore e dei giorni dedicati, sulla base della certificazione del personale tecnico di progetto e sino a giugno 2017, data dalla quale il servizio ha raggiunto un punto di equilibrio garantendosi la sostenibilità.

In generale si riscontra una riduzione del costo coperto dalle borse di lavoro col decorrere dei mesi ma con un certo aumento proprio nell'ultimo poiché da un lato progressivamente le entrate generate dal servizio sono cresciute giustificando un minor importo delle borse di lavoro ma dall'altro nell'ultimo mese si è inteso, in accordo con tutti gli attori impegnati, allocare una risorsa maggiore proprio in ragione della scelta di garantire un certo piccolo capitale agli operatori a termine progetto.

Attività 4. ABILITAZIONE DI UN TERRENO IDONEO PER LO STOCCAGGIO ED IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Grazie al riconoscimento di AAD e Soomaaliya nell'area di intervento, seppur in un quadro di cambiamenti significativi nella stessa composizione del Governo Distrettuale di Abudwak, sin dalla primavera 2016 è stata messa a disposizione un'area per il trattamento dei rifiuti.

Una volta ottenuto il terreno sono iniziate nel periodo marzo/luglio le opere di adeguamento, consentendo di conseguenza la realizzazione delle piccole azioni di scavo e predisposizione degli spazi previste in sede di documento di progetto.

Attività 5. DOTAZIONE DEI MATERIALI E FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Come conseguenza dei ritardi accumulati nella fase iniziale e nella costituzione dell'impresa cooperativa prevista così come nella messa a disposizione ed allestimento degli spazi fisici idonei, anche tali acquisti, peraltro, in coerenza con quanto precedentemente esposto, da un lato sono potuti di fatto iniziare solamente a partire dall'autunno 2016, ed in secondo luogo è risultato problematico il loro

trasporto dal porto o comunque da Mogadiscio ad Abudwak a causa dell'insicurezza del percorso stradale tra le due località, per la presenza relativamente continuativa di posti di blocco del movimento degli Al Shabaab o comunque di gruppi consistenti di guerriglieri appartenenti a tale fazione che rendevano spesso insicuro il tragitto.

In ogni caso il coordinatore e l'amministratore di progetto hanno realizzato sin da subito, al fine di poter procedere speditamente una volta garantite le condizioni, una approfondita analisi di mercato alla luce delle esigenze definite e dei limiti di bilancio, contattando i migliori fornitori e creando le condizioni per la consegna rapida di tutte le attrezzature e gli input necessari e seppur con un certo ritardo dovuto all'esigenza di inserire le differenti forniture in convogli protetti che periodicamente compiono il tragitto dalla capitale o dal Somaliland ad Abudwak, tali beni sono stati messi a disposizione del progetto. Sulla base della constatazione del pericolo di trasportare beni di valore sulla tratta Mogadiscio-Abudwak, si è infine deciso di procedere all'acquisto delle attrezzature a valere sul contributo dell'OPM della Tavola Valdese, ad Hargeisa, nella repubblica semiautonoma del Somaliland, provvedendo successivamente al trasporto via terra discendendo dal Somaliland senza evidentemente passare per Mogadiscio, come peraltro fatto per le stesse missioni di assistenza tecnica realizzate sia dal personale internazionale sia per l'esperto locale in gestione dei rifiuti che è stato contrattato proprio da Hargeisa ove aveva maturato competenze nel medesimo ambito e che in relativa sicurezza da quella città ha potuto raggiungere il sito di progetto procedendo in direzione nord-ovest/sud-est.

In particolare a valere sul contributo dell'OPM della Tavola Valdese risultano acquistati: compressore, cavi elettrici, indumenti da lavoro di differente tipologia e coperti tutti i costi collegati agli scavi necessari per lo stoccaggio dei rifiuti ed in generale per la sistematizzazione dell'area di lavoro.

Attività 6. AVVIO DELLA RACCOLTA

Una volta formata la cooperativa degli operatori attraverso il lavoro realizzato dal tecnico espatriato previsto, che al fine di ridurre i costi di progetto ha realizzato tra fine dicembre ed inizio gennaio 2017 un soggiorno più breve del previsto liberando le risorse per la contrattazione di un esperto locale (proveniente dal Somaliland e che già aveva operato in progetti di miglioramento della raccolta dei rifiuti in quella località da tempo normalizzata), formato il personale addetto e dotata l'associazione dei necessari input per operare, a partire da marzo 2017, sostenuto attraverso le borse di lavoro come precedentemente descritto, si è avviato il sistema di raccolta, così come sopra indicato ed in grado di garantire due prese settimanali di umido ed una di plastica, mentre per il trasporto in discarica di altri beni, anche voluminosi, sono state definite le procedure attraverso le quali i cittadini potranno direttamente contattare il servizio, il tutto nel quadro della collaborazione tra Governo Distrettuale e Consiglio degli Anziani, tendente a ridurre la presenza di agenti contaminanti, pericolosi o inopportuni negli spazi pubblici.

Contestualmente alla formazione degli operatori e sulla scorta delle azioni di formazione realizzate nell'ambito della precedente attività n.2, è stato identificato e condiviso, per la corretta sostenibilità del sistema di raccolta ed il pagamento degli operatori, un piano per i pagamenti del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, non direttamente attraverso un rapporto con le famiglie, troppo dispendioso e difficile (perché certamente alcune non sarebbero nelle condizioni di pagare alcun servizio ricordando che precedentemente solo circa 3.000 delle 10.000 pagavano una certa cifra agli operatori anteriormente attivi seppur in modo inadeguato mentre le restanti 7.000 bruciavano o abbandonavano

le loro immondizie, comportando per la città rischi igienici), ma attraverso i Consigli degli Anziani, che in accordo con le autorità distrettuali garantiscono il governo dei differenti quartieri, e che si sono impegnati quartiere per quartiere a garantire il pagamento di una cifra ragionevole in base al numero delle famiglie residenti, definendo all'interno delle comunità le quote di pagamento in ragione delle possibilità come tradizione all'interno dei singoli clan, all'interno dei quali per un beneficio comune è storicamente presente una forte solidarietà.

Ci si è avvalsi in questa fase del lavoro di un censimento realizzato strada per strada dai giovani nell'ambito della precedente attività n.2 (alimenti per lavoro), che ha peraltro individuato i quartieri nei quali non sembra praticabile il meccanismo comunitario più sopra descritto, determinando obbligatoriamente la scelta di procedere alla riscossione diretta dalle famiglie interessate al servizio.

E' stato pertanto definito, prima dell'inizio dell'azione di raccolta, in collaborazione con i Consigli degli Anziani un protocollo con i differenti apporti a livello di quartiere per un valore mensile complessivo valutato durante la fattibilità del progetto e confermato nel corso delle missioni di assistenza tecnica realizzate tra dicembre 2016 e gennaio 2017, in una cifra oscillante tra gli 8 ed i 10.000 USD mensili, stipulando su questa base accordi specifici con la associazione degli operatori in sede di CDP.

Attività 7. TRATTAMENTO DEI RIFIUTI IN MANIERA DIFFERENZIATA

Progressivamente a partire dal mese di marzo 2017, in cui è iniziata, la raccolta e venuta via via estendendosi a differenti quartieri urbani e peri-urbani, determinandosi il completo uso dell'area attrezzata (con area di lavoro e differenti spazi organizzati in funzione della differenziazione prevista grazie ai macchinari di movimento terra affittati a valere sul contributo finanziario dell'OPM della Tavola Valdese/attività 4), per provvedere, a valle del lavoro di differenziazione realizzato dagli utenti, che spesso tuttavia non hanno comportamenti corretti e da migliorarsi nel futuro tramite la comunicazione, la realizzazione di ulteriori campagne e l'impegno delle istanze di autogoverno delle comunità, all'azione di definitiva differenziazione dei rifiuti per ridurre le quantità da eliminare ed aumentare la quantità riciclabile. Alla data di chiusura del presente progetto, questo lavoro avviene esclusivamente per isolare l'umido di origine vegetale (per la produzione del compost utilizzando le aree appositamente predisposte), sempre in coerenza col documento di progetto predisposto, ma con l'ambizione condivisa con gli operatori di procedere ad ulteriori possibili differenziazioni al fine di rendere maggiormente remunerativo il sistema di raccolta, mano a mano che il mercato consenta di individuare interlocutori commerciali.

In questo senso a partire dai prossimi mesi, attraverso il personale permanentemente presente sia di Soomaaliya Onlus (che per sicurezza in questo periodo di tensioni ed in attesa di una maggiore stabilizzazione è stato tuttavia trasferito ad Adado, a circa 50 km da Abudwak) sia della ong controparte locale, partendo dalla differenziazione delle giornate di presa nelle diverse zone della città, sempre con la collaborazione dei Consigli degli Anziani, si richiederà alla comunità di differenziare maggiormente innanzitutto tra umido e plastica, ed in un secondo momento tra umido di origine animale ed umido di origine vegetale, secondo il criterio delle giornate di presa. Siccome quasi tutte le famiglie stanno iniziando a realizzare piccoli orti, per premiare i comportamenti virtuosi una volta al mese verrà consegnato a queste famiglie l'equivalente di un sacco di compost, estremamente importante per la piccola agricoltura familiare in un'area non fertile ed in comunità prive della possibilità di accedere a prodotti chimici

Attività 8. COMMERCIALIZZAZIONE DEL COMPOST

L'attività N. 8 è stata quella che maggiormente, al 30.06.2017 aveva risentito delle conseguenze delle tensioni e della mancanza di sicurezza a livello territoriale precedentemente descritte, poiché se attraverso lo sforzo di tutti gli attori (di lavoro ed anche finanziario) sono state superate le difficoltà per quanto attiene alla strutturazione del servizio di raccolta, differenziazione e smaltimento, dal punto di vista dello sforzo di rendere economicamente vantaggiosa la differenziazione, gli sforzi realizzati non hanno potuto interamente sopperire ai ritardi dovuti all'impossibilità di contattare interlocutori economici che nel contesto specifico potessero garantire la redditività della differenziazione nel breve periodo.

Mentre parte del compost prodotto è stato parzialmente utilizzato (considerando tuttavia che la prima disponibilità di compost, dato a tre mesi dal primo conferimento per le caratteristiche climatiche, ha di fatto corrisposto con la conclusione del progetto essendo la differenziazione iniziata a marzo 2017) e verrà utilizzato per premiare la buona qualità del conferimento, per la quale si considera utilizzabile un massimo del corrispondente a 4/5.000 sacchi su base mensile, e considerando gli attuali volumi di organico prodotto (che da valutazioni prudenti realizzate nella fase di fattibilità e confermate dai tecnici dovrebbero consentire la produzione di circa il doppio di compost), la parte eccedente ha iniziato ad essere posta in vendita, come da documento di progetto, a partire dall'autunno 2017, ovvero dopo la conclusione del periodo rendicontato, e tale positiva evoluzione è stata certificata nella missione realizzata a dicembre 2017, al di fuori del bilancio di progetto ed a carico di Soomaaliya Onlus sia verso i privati che verso l'amministrazione distrettuale con buone possibilità di commercializzazione considerando che si tratta dell'unica realtà di produzione di compost a livello non solo distrettuale ma regionale.

Attività 9. REALIZZAZIONE DI UNA VALUTAZIONE CONDIVISA A LIVELLO CITTADINO

Come conseguenza dei riaggiustamenti nella tempistica derivanti dalla situazione sul terreno a livello di sicurezza ed operatività, le due missioni a carico del contributo finanziario ricevuto dall'OPM della Tavola Valdese, sono state realizzate ad inizio 2017, contestualmente ad una prima finestra di agibilità sul territorio apertasi in un contesto di forti tensioni precedentemente descritte ed hanno riguardato due tecnici, il presidente di Soomaaliya Onlus ed una tecnica con anni di coordinamento di azioni di sviluppo in Africa, proprio in considerazione della delicatezza del momento, e per i quali si è imputato all'OPM il solo costo del trasporto aereo dall'Etiopia (ove si trovavano per una precedente missione) ad Abudwak, con tragitto aereo sino al Somaliland e proseguimento via terra. In quella medesima missione i due tecnici hanno definito la contrattazione ad Hargeisa di un ulteriore tecnico settorialmente competente assistendolo nell'inserimento nella struttura di progetto per tre mesi.

Al termine del diciottesimo mese di progetto, a valere su fondi propri dell'associazione, nei mesi di agosto e dicembre 2017 sono poi state realizzate due successive missioni da parte del medesimo presidente di Soomaaliya Onlus, per garantire la continuità della presenza dell'associazione, analizzare i risultati e, in considerazione della difficoltà anche di comunicare, verificare e recepire copia dei documenti di spesa.

Nel corso della prima, a causa di una imprevista recrudescenza del conflitto tra sottoclan che ha imperversato nell'area proprio nei giorni di soggiorno del tecnico, non è stato possibile realizzare azioni

di valutazione pubbliche e con il coinvolgimento del Governo Distrettuale, della cooperativa degli operatori e delle associazioni giovanili che hanno promosso la diffusione territoriale dell'azione oltre che delle comunità beneficiate per ovvi motivi di sicurezza.

Successivamente alla firma di un definitivo accordo di pacificazione sotto l'egida del Governo Federale tra Governo Statale del Galmudug e Ahlu Sunna Wal Jama'a portando alla collaborazione delle due forze nel governo statale e ridando legittimità ed agibilità ai tre governi distrettuali di Adado, Dhusamareb e Abudwak, e che ha stabilizzato la situazione nell'area, nel successivo mese di dicembre è stata sempre a carico di Soomaaliya Onlus realizzata una seconda missione che ha consentito di terminare in termini positivi sia il percorso valutativo che la raccolta ed analisi dei documenti anche contabili.

Complessivamente sono stati realizzati 5 incontri decentrati in altrettanti quartieri convocati dai rispettivi Consigli, per registrare le valutazioni, i suggerimenti e le critiche dei beneficiari, ed infine una riunione plenaria nella quale si è preso atto di tutte le valutazioni, apprezzamenti e critiche.

Questa metodologia di interscambio tra operatori e beneficiari per l'ottimizzazione dei servizi, considerando che proprio il comportamento dei beneficiari permetterà di migliorare l'efficacia del lavoro degli operatori (differenziando, rispettando i giorni di presa ...) è stata peraltro per tutta la durata del progetto uno delle preoccupazioni costanti e degli ambiti di lavoro del CDP che proprio per questo al suo interno ha previsto la collaborazione tra operatori (cooperativa), beneficiari (attraverso i Consigli degli Anziani) ed Amministrazione con l'assistenza delle due ong, europea e locale, nella funzione di assistenza tecnica per la soluzione dei problemi identificati

Criteri di formazione

Redazione del Bilancio

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 e all'art. 2423 - bis comma 2 Codice Civile.

Il Bilancio d'esercizio, così come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di Euro secondo quanto disposto dal Codice Civile.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Conformemente ai principi contabili nazionali e alla regolamentazione comunitaria, nella rappresentazione delle voci dell'attivo e del passivo viene data prevalenza agli aspetti sostanziali rispetto a quelli formali.

Nella redazione del Bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria.

Struttura e contenuto del Prospetto di bilancio

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Per una rappresentazione più chiara delle voci di bilancio non sono state indicate le voci precedute da numeri arabi o lettere minuscole non valorizzate sia per l'esercizio in corso che per l'esercizio precedente.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto all'esercizio precedente tranne per quanto si specificherà in seguito nel commento delle singole voci.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto inclusivo degli oneri accessori e dell'IVA (che, per effetto della natura e dell'attività svolta dall'organizzazione, è indetraibile).

Immobilizzazioni Materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- macchine elettriche ed elettroniche d'ufficio: 20%

Attivo circolante

Crediti

I crediti sono stati esposti in bilancio al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo.

Ratei e risconti attivi

Non presenti.

Trattamento di Fine Rapporto

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale, eventualmente rettificato in occasione di successive variazioni.

Variazione consistenza altre voci dell'attivo e del passivo

Con riferimento all'esercizio in chiusura, e in ossequio a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 4 del codice civile, nei seguenti prospetti vengono illustrati per ciascuna voce dell'attivo e del passivo diversa dalle immobilizzazioni la consistenza iniziale, i movimenti dell'esercizio e la correlata consistenza finale.

Per una maggiore chiarezza espositiva, la variazione nella consistenza delle voci viene rappresentata in termini assoluti e percentuali.

Crediti

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>Crediti</i>									
	DISPONIBILIT A' ESTERO	7.210	114.166	-	-	68.651	52.725	45.515	631
	DISPON ESTERO IN TRASFERIMENTO	-	50.009	-	-	-	50.009	50.009	-
	Fornitori terzi Italia	-	-	-	-	-	-	-	-
	Erario c/riten.su redd.lav.dipendenti e assim.	1.952	1.707	-	-	2.281	1.378	574-	29-
	Ritenute subite su interessi attivi	2	-	-	-	-	2	-	-
	Erario c/crediti di imposta tributari	177	-	-	-	-	177	-	-
	Erario c/IRAP	716	-	-	-	197	519	197-	28-
	INPS dipendenti	1.014	2.970	-	-	2.955	1.029	15	1
	INPS collaboratori	1.042	-	-	-	-	1.042	-	-
	Arrotondamento	-	-	-	-	-	1-	1-	-
	Totale	12.113	168.852	-	-	74.084	106.880	94.767	

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spont. nella voce	Spont. dalla voce	Decrem.	Arroton d.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
Crediti	12.113	168.852	-	-	74.084	1-	106.880	94.767	782
Totale	12.113	168.852	-	-	74.084	1-	106.880	94.767	782

Disponibilità liquide

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spont. nella voce	Spont. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>Disponibilita' liquide</i>									
	Banca c/c	15.712	412.440	19-	-	233.786	194.347	178.635	1.137
	CASSA SOMALIA	4.803	2.251	-	-	4.803	2.251	2.552-	53-
	Cassa contanti	2.562	39.274	-	-	38.768	3.068	506	20
	Arrotondamento	-	-	-	-	-	1	1	-
	Totale	23.077	453.965	19-	-	277.357	199.667	176.590	765

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spont. nella voce	Spont. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
Disponibilita' liquide	23.077	453.966	19-	-	277.357	199.667	176.590	765
Totale	23.077	453.966	19-	-	277.357	199.667	176.590	765

Ratei e Risconti attivi

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>Ratei e risconti</i>									
	Risconti attivi	421	-	-	-	421	-	421-	100-
	Totale	421	-	-	-	421	-	421-	

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
Ratei e risconti	421	-	-	-	421	-	421-	100-
Totale	421	-	-	-	421	-	421-	100-

Patrimonio Netto

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>Capitale</i>									
	Fondo di Dotazione	18.473	407.763	-	-	126.000	300.236	281.763	1.525
	Arrotondamento	-	-	-	-	-	1	1	
	Totale	18.473	407.763	-	-	126.000	300.237	281.764	

Altre riserve

	Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	-	-	-	-	-	-	-	-
	Arrotondamento	-	-	-	-	-	1-	1-	

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
Totale		-	-	-	-	-	1-	1-	
<i>Avanzo (disavanzo) portati a nuovo</i>									
	Avanzo a nuovo (con utili fino al 2016)	767	-	-	-	767	-	767-	100-
Totale		767	-	-	-	767	-	767-	
<i>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</i>									
	Avanzo d'esercizio	11.850	257	-	-	11.850	257	11.593 -	98-
Totale		11.850	257	-	-	11.850	257	11.593 -	
Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Arroton d.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
Fondo di dotazione	18.473	407.763	-	-	126.000	1	300.237	281.764	1.525
Altre riserve	-	-	-	-	-	1-	1-	1-	-
Avanzo(disavanzo) portati a nuovo	767	-	-	-	767	-	-	767-	100-
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	11.850	257	-	-	11.850	-	257	11.593 -	98-
Totale	31.090	408.020	-	-	138.617	-	300.493	269.403	867

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Accanton.	Utilizzi	Consist. finale
<i>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</i>					
	Fondo T.F.R.	647	650	1.297	-
	Arrotondamento	-			1
	Totale	647	650	1.297	1

Descrizione	Consist. iniziale	Accanton.	Utilizzi	Arrotond.	Consist. finale
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	647	650	1.297	1	1
Totale	647	650	1.297	1	1

Debiti

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spost. nella voce	Spost. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>Debiti</i>									
	Banca c/c	19	-	-	19	-	-	19-	100-
	Fornitori terzi Italia	-	-	-	-	-	-	-	-
	Erario c/rit.redd.lav. aut.,agenti,rappr.	-	1.000	-	-	-	1.000	1.000	-
	Erario c/imposte	36	1	-	-	-	37	1	3

Descrizione	Dettaglio	Consist. iniziale	Increment.	Spont. nella voce	Spont. dalla voce	Decrem.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
	sostitutive su TFR								
	Debiti v/collaboratori	1.928	-	-	-	-	1.928	-	-
	Debiti v/emittenti carte di credito	431-	809	-	-	-	378	809	188-
	Personale c/retribuzioni	2.934	11.024	-	-	9.959	3.999	1.065	36
	Personale c/liquidazione	228	-	-	-	-	228	-	-
	Arrotondamento	-					1	1	
	Totale	4.714	12.834	-	19	9.959	7.571	2.857	

Descrizione	Consist. iniziale	Increment.	Spont. nella voce	Spont. dalla voce	Decrem.	Arrotond.	Consist. finale	Variaz. assoluta	Variaz. %
Debiti	4.714	12.834	-	19	9.959	1	7.571	2.857	61
Totale	4.714	12.834	-	19	9.959	1	7.571	2.857	61

Compensi organo di revisione legale dei conti

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono stati erogati, al Collegio dei Revisori compensi per le funzioni esercitate.

Considerazioni finali

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di Bilancio al 31/12/2017 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

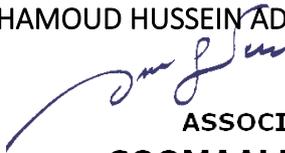
Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

ASSOCIAZIONE ONLUS SOOMAALIYA

FIRMATO IN ORIGINALE:

IL PRESIDENTE

MOHAMOUD HUSSEIN ADEN SHEIKH



**ASSOCIAZIONE
SOOMAALIYA ONLUS**

Via dei Mille, 23 - 10123 TORINO
Tel. +39 0118123675 - Fax +39 0118140861
Cod. Fisc. e P. IVA 08421950018
E-mail: info@soomaaliya.it
www.soomaaliya.it